



Mozione

Tempistiche e gestione della quarantena

L'Asl, in questa fase, non è in grado di effettuare tamponi in tempi rapidi, sia per confermare l'avvenuto contagio, sia per confermare l'avvenuta negativizzazione. Stanno infatti aumentando i tempi medi di effettuazione dei test molecolari, i tempi di comunicazione dei risultati nonché i tempi di notifica della quarantena (con conseguente inizio malattia) per i pazienti ed i loro contatti stretti.

Si stanno inoltre verificando disguidi sempre maggiori rispetto al rilascio di certificazioni di malattia ed all'effettuazione di accertamenti di negativizzazione per il rientro al lavoro.

I cittadini e le cittadine si rivolgono sempre più spesso alle strutture private per effettuare i tamponi, oppure a quei medici di base che ne siano dotati. Non sempre le comunicazioni di positività da parte dei privati al Servizio di Igiene dell'ASL avvengono in tempi rapidi e spesso le persone risultate positive non vengono contattate per la necessaria formalizzazione della positività e per il rilascio della notifica di quarantena, presupposto necessario per i certificati di malattia. Analogamente sussistono gravi difficoltà per gli accertamenti dei contatti ristretti/persone a rischio, per le dichiarazioni di quarantena e per il rilascio delle conseguenti certificazioni di malattia. Si verificano, inoltre, sempre maggiori difficoltà per poter effettuare gli accertamenti diagnostici di negativizzazione molecolare per i pazienti positivi e negativizzazione antigenica per i contatti stretti onde poter tornare alla vita lavorativa con conseguente ingiustificato prolungamento delle quarantene.

Il cittadino che si rivolge alla struttura privata, paga personalmente il tampone. Si è a conoscenza di costi pari a 100 – 150 € e gli esiti non vengono sempre riconosciuti dall'ASL, né la stessa riesce a provvedere in tempi rapidi alle necessarie verifiche.

Il tampone fatto presso privati, viene percepito come "meno attendibile" e di conseguenza si creano al momento del rientro al lavoro, soprattutto nelle realtà private, dubbi interpretativi sulla sua validità. Ciò determina un aumento di domanda all'ASL (con forte aumento dei tempi di processazione) che ha una capacità di 3000 accertamenti giornalieri, ben lontani dall'obiettivo previsto di quota 5000.

Le informazioni disponibili sul sito aziendale ASL sono estremamente complicate e frammentarie e ne rendono impossibile la comprensione. Nelle FAQ riportate si legge ad esempio che:

- La quarantena termina dopo 21 giorni di isolamento, ma solo se negli ultimi 7 giorni non ci sono stati sintomi (Fonte: Azienda sanitaria dell'Alto Adige, data: 09.11.2020)
- Non si può terminare la quarantena prima dell'esito (negativo si intende) del tampone (Fonte: Azienda sanitaria dell'Alto Adige, data: 30.10.2020).

Tutto ciò produce grave disorientamento e confusione nelle persone, sia per la messa in quarantena e le certificazioni di malattia, sia per coloro che hanno necessità di poter tornare a lavorare, sia per la gestione dei contatti stretti.

Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano impegna la Giunta Provinciale:

1. Il sito aziendale dell'ASL fornisca informazioni semplici, coerenti ed esaustive in merito alle problematiche relative agli accertamenti diagnostici, i periodi di quarantena, le certificazioni di malattia, la guarigione/negativizzazione con rientro al lavoro e la gestione dei contatti stretti;
2. Devono essere stabilite procedure rapide ed efficaci di effettuazione degli accertamenti diagnostici, con comunicazioni dirette agli interessati, ai datori di lavoro ed all'INPS, e rilascio delle necessarie attestazioni, anche direttamente da parte del Servizio di Igiene;
3. È assolutamente necessario che i medici di medicina generale possano accedere in tempo reale a consulenze e contatti professionali diretti con gli specialisti del Servizio di Igiene che sovrintendono a tutti gli interventi di prevenzione, rilevazione e monitoraggio della Sars-Cov-2 e che i contatti per via telematica (e-mail) siano effettivamente agibili. È altrettanto importante che possano anche segnalare al Servizio Igiene i contatti stretti/persone a rischio non già in precedenza rilevate dallo stesso;
4. Convenzionare (con eventuale partecipazione alla spesa) gli accertamenti diagnostici da parte dei privati che, in quanto autorizzati, devono avere pieno riconoscimento ufficiale e sottostare agli obblighi di comunicazione previsti;
5. Prevedere l'obbligo di registrazione nel registro digitale di tutti gli accertamenti diagnostici di tutti i test effettuati (antigenici rapidi e molecolari nonché sierologici), compresi quelli non validati ufficialmente che come tali verranno registrati.

Consigliere provinciale PD con Le Civiche

Sandro Repetto